



FEARLESS - SENZA PAURA

Regia: Peter Weir.

Interpreti: Jeff Bridges, Isabella Rossellini, Rosie Perez, Tom Hulce, John Turturro, Benicio Del Toro.

Tratto da: romanzo "Fearless" di Rafael Yglesias. USA- 1993; Durata: 122'.

SINOSI

Quando Max, un architetto di successo, ed il suo socio Jeff salgono sull'aereo diretto a Huston, sperano di tornare a casa con in mano un contratto che frutterà loro un grosso guadagno. Quando Carla e il suo bambino salgono sullo stesso aereo, sono pronti a godersi una splendida vacanza. L'aereo ha un problema al motore ed in breve comincerà a perdere quota, mentre i suoi passeggeri si troveranno faccia a faccia con la morte. Max, in un primo momento è paralizzato dal terrore che in breve si trasforma in uno straordinario senso di pace interiore. Per la prima volta in vita sua è costretto a confrontarsi direttamente con la paura, finendo con l'accettarla. Si alza dal suo posto, cerca di far coraggio agli altri passeggeri e, quando l'aereo si schianta al suolo, si dà da fare per portare in salvo i superstiti. Carla non è altrettanto fortunata. Nell'impatto il bambino le vola via dalle braccia e quando è trascinata fuori dalla fusoliera fumante, la parte più importante della sua vita è ormai per sempre dietro di lei. Tre mesi dopo, né Carla né Max sono ancora capaci di dar voce all'orrore che si portano dentro da quell'infausto giorno in cui il bambino di lei ed il miglior amico di lui, hanno perso la vita. Max, ha allontanato da sé la moglie ed il figlio a causa della sua distaccata convinzione di essere immortale. Carla, invece, piombata in uno stato catatonico a causa del dolore, non riesce ad uscirne e a nulla valgono i tentativi del marito, spaventato e costernato, di farla reagire. Impotente davanti a questi due casi così particolari ed in preda alla disperazione, il dottor Bill Perlman, lo psicologo messo a disposizione dei sopravvissuti da parte della compagnia aerea, decide di far incontrare questi due soggetti. Uno dei due è più vivo di quanto non sia mai stato prima, l'altro invece è emozionalmente prosciugato dal senso di colpa e dal dolore. In un mondo che non può capire, i due sono uniti da un legame sottilissimo che alla fine si trasformerà in una amicizia profondamente spirituale ed emancipata. (Da <http://www.cinematografo.it>)

CRITICA

"Jeff Bridges si conferma uno dei più sensibili attori di cui oggi dispone Hollywood e Isabella Rossellini non è mai stata altrettanto convincente; ma è stata l'ispano-americana Rosie Perez, la quale secondo il critico di 'Variety' pronuncia le battute in maniera incomprensibile, ad assicurarsi la vana nomination dell'Oscar per un film che ne avrebbe meritate di più." (Tullio Kezich, 'Corriere della Sera', 22 aprile 1994).

"'Senza paura' è certo un film diverso e anomalo nel panorama della cinematografia americana, complesso, carico di tensione. Il regista Weir pedina Max e gli altri personaggi, dando corpo al soggetto basato sui richiami metafisici di un sensitivo che procede senza paura di nulla, inoltrandosi a piedi nelle ore di punta, o guidando la macchina al massimo della spericolatezza con l'animo leggero d'un bambino convinto di essere onnipotente. Storia di una guarigione difficile, raccontata con ridondanza di 'segnali' paranormali per misurare l'uscita dal tunnel del protagonista, il film si fa perdonare qualche fumosità e qualche cedimento di stile dagli spettatori affascinati da un cinema, come quello di Weir, che suscita domande e riflessioni, un compito che sembrava riservato ai libri." (Alfio Cantelli, 'Il Giornale', 16 aprile 1994)

“Dal romanzo di Rafael Yglesias che l'ha anche sceneggiato. Sopravvissuto a un incidente aereo in cui ha perso il migliore amico, un architetto di San Francisco ha una complessa reazione psicologica che lo allontana dalla moglie e dal lavoro. Frequenta una giovane donna, sopravvissuta come lui, che nell'incidente ha perso il bambino e la aiuta a riprendersi. Con due interpreti di grande efficacia, una avvincente e interessante analisi psicologica sul tema della morte scampata e del senso di onnipotenza che ne deriva. Non sempre i dialoghi sono all'altezza.”